I misteri della vita e della morte II° Parte

Appunti e spunti Spaccamente

Questa conferenza spirituale esplora in dettaglio il processo del morire e la struttura dell'aldilà, suddividendola in quattro mondi o dimensioni: **il mondo fisico** (cellulare), **il mondo minerale** (l'inferno), **il mondo molecolare** (il paradiso) e il **mondo elettronico** (il cielo). Tutta la conferenza enfatizza la relatività del tempo tra queste dimensioni, dove una vita intera può essere rivissuta in pochi minuti dopo la morte, e descrive la funzione del raggio della morte nel separare il corpo fisico e catturare il ***"disegno elettropsichico"*** per la prossima incarnazione.

In questo ri-scritto di Spaccamente viene inoltre affrontata la differenza tra anima e personalità, con la personalità che dopo la morte diventa un "*fantasma*" legato al mondo fisico mentre l'anima intraprende diversi percorsi come la ricapitolazione della vita e il giudizio karmico che possono portare a una nuova incarnazione, oppure a un periodo di "*vacanza*" nel paradiso, o al processo di involuzione nei mondi inferiori per la purificazione.

Introduzione ai mondi

È importante usare l'immaginazione per capire bene questa lezione, per comprendere che cosa succede quando una persona muore, che cosa accade al corpo, in quale mondo entra in contatto con il tempo che vive, **perché il tempo è relativo**. La bellezza di questa conferenza sta proprio nel comprendere il rapporto con il tempo vissuto dal defunto. Per farvi un'idea: una persona che ha vissuto 60 anni può rivivere tutta la sua vita in 45 minuti, in pochi secondi,

oppure — dipende dalla densità della propria personalità — può riviverla come se durasse 800 anni, se gli avvenimenti sono stati vissuti “inconsciamente”.

Ci sono quattro mondi da capire, che compenetrano un pianeta come la Terra.

Il primo è il mondo fisico, che chiamiamo *mondo cellulare.* Il tempo di questo mondo lo conosciamo già: è il tempo del mondo cellulare, il mondo della densità, della vibrazione.

Quello che chiamiamo inferno viene chiamato *mondo minerale*. Ecco i primi 2: mondo cellulare e mondo minerale.

Sopra il mondo cellulare, che è il nostro mondo attuale, troviamo **il mondo *chiamato molecolare***, che si collega con la quarta dimensione, di cui abbiamo parlato, e con la quinta dimensione, cioè con il corpo eterico e il corpo astrale. Questo riguarda il mondo molecolare.

Poi c’è ***il mondo elettronico,*** un mondo più veloce, paragonabile ad un elettrone, la particella che gira intorno al nucleo di un atomo. **Nel mondo elettronico la forma materiale praticamente svanisce e rimane solo lo spirito**.

Diciamo che in questo momento siamo nel mondo cellulare; il mondo sotto, invece, è il mondo minerale, quello che chiamiamo inferno. Ma attenzione: se facessimo un buco nella Terra, anche profondissimo, chilometro dopo chilometro, non trovo l’inferno, l’inferno di cui parlo si trova quando si entra nella quarta dimensione. Questo è ciò che viene chiamato **il limbo di Dante.** Nella Divina Commedia, il mondo della quarta dimensione è diviso in nove regioni: la sfera della Luna, di Mercurio, di Venere, di Marte, di Giove, di Saturno, di Urano, di Nettuno. Ripeto: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, e poi Plutone,

anche se spesso si dice che le regioni di Plutone comprendano tutti i nove gironi di Dante.

La quarta dimensione possiede una parte inferiore e una parte superiore dove troviamo il cielo della Luna, il cielo di Mercurio, il cielo di Venere, il cielo del Sole, il cielo di Marte, di Giove, Saturno, Urano, Nettuno. Sono nove gironi che corrispondono alla quarta dimensione di un mondo che in questa lezione chiamiamo mondo molecolare.

In modo cristiano-cattolico potremmo fare questo paragone: mondo fisico, inferno, e il mondo superiore che segue, il paradiso. Sono quattro mondi: l'inferiore è l'inferno, il mondo attuale è il mondo fisico, il mondo parallelo al fisico — o mondo molecolare — viene chiamato paradiso, e poi il mondo elettronico che è Spirito.

Bisogna capire che cosa succede al defunto, alla persona che muore: che cosa accade se va all'inferno, che cosa accade nel mondo fisico, che cosa accade nel mondo del paradiso e che cosa accade nel mondo elettronico. Questi sono i quattro mondi; e se riuscite a capirli fin dall'inizio, potete comprendere perfettamente ciò che succede quando una persona muore. Questo è l'aspetto interessante con cui sto iniziando la conferenza.

Il mondo fisico ha il suo tempo: 60 anni, 80 anni nelle vite normali. Nelle regioni inferiori il nostro tempo fisico, per qualcuno, diventa 800 anni, 8000 anni; i 60 anni della vita fisica, nell'involuzione dell'inferno, vengono vissuti molto più lentamente — dopo spiegherò perché.

Invece, se si sale al mondo del paradiso, il nostro tempo fisico, 60 o 80 anni, si trasformano in pochi mesi, in giorni, in minuti. E se "*ci si guadagna il diritto di una vacanza*", si entra nel mondo elettronico: lì tutto si trasforma in minuti, secondi. Perciò, nel momento della morte, una persona può collegarsi con il mondo

inferiore, oppure con il mondo molecolare, oppure con il mondo elettronico, che è molto veloce.

Conoscere la distinzione dei mondi può farci comprendere come una persona possa rivivere tutta la sua vita retrospettivamente durante un incidente. Ciò che sto dicendo è che, se capita un incidente che ci toglie la vita improvvisamente, negli istanti prima della morte, riviviamo gran parte degli avvenimenti che durante la nostra vita abbiamo vissuto intensamente; mentre ciò che è poco importante passa a una velocità tale che non lo percepiamo.

Abbiamo capito dunque che ci sono quattro mondi: **il mondo fisico cellulare** ha una densità particolare, una forza di gravità particolare, che dipende dal movimento della Terra sul proprio asse e dal suo giro attorno al Sole.

Il mondo molecolare è l'atmosfera della Terra. Attenzione: il mondo molecolare, o paradiso, è l'atmosfera attorno al pianeta. O meglio: la ionosfera.

E dove passa un aereo? Nella ionosfera. Ecco perchè i tibetani o i nativi americani, considerano i luoghi simbolo delle loro culture come sacri, poiché posti vicini al mondo del paradiso, ed ecco perchè proprio a quelle latitudini sono stati creati templi e santuari. Capite perchè una persona che arriva in alto dica di trovarsi in paradiso? Perchè percepisce il mondo molecolare, solo che non è fisico, ma corrisponde a un universo parallelo della quarta dimensione, della quinta dimensione, eccetera.

Il mondo elettronico già supera l'atmosfera di un pianeta e si **avvicina sempre più al Sole**, all'atmosfera solare. Per questo, per esempio, nel culto inca o nel culto egizio, la divinità solare è centrale: le loro sculture sono solari, nel senso che il Sole è visto come una divinità. Questo corrisponde al mondo elettronico.

Con questa introduzione iniziamo il viaggio per comprendere cosa avviene quando una persona muore e il processo che segue.

Immaginiamo una persona nel momento di morire. Non parliamo di una morte per incidente, ma di una morte — tra virgolette — naturale, anche se oggi è difficile morire in modo naturale, perché si considera la morte qualcosa di non naturale mentre si considera normale morire di cancro, di polmonite, o di malattia in generale. Parliamo però di una persona che segue un processo: arriva il momento in cui il corpo fisico non si muove più. L'energia della terra, la **sostanza della terra, se ne va**. Poi inizia a perdere i liquidi del corpo, **l'acqua lo abbandona.** Successivamente respira con difficoltà, **l'aria se ne va**, e resta solo **il fuoco**, il calore che **rimane nel cuore**, che è l'ultimo organo a spegnersi, secondo i quattro elementi.

Quando succede questo, la persona inizia ad avere visioni, inizia a percepire delle cose, a percepire paesaggi, il cielo, montagne, qualcuno che si avvicina, in pratica entra in contatto con i 4 mondi. La persona si trova già in una sfera diversa di vibrazione rispetto alla nostra e anche chi è nella malattia spesso non sente più il dolore, non sente più nulla. Quella persona ha solo pochi minuti prima di andarsene.

Quando succede questo, sappiamo cosa accade: il corpo fisico va al cimitero, o il corpo fisico può essere cremato. Quello è ciò che accade al nostro corpo fisico. Poi resta la personalità, che continua a muoversi attorno al corpo fisico che è morto, e continua a muoversi nella casa dove abitava. Questa personalità non è il morto, non è il defunto, non ha niente a che vedere con l'anima — l'anima è un altro discorso — è semplicemente la personalità del defunto che si è costruito durante la vita.

La personalità è energetica. Nasce dalle impressioni dell'educazione, dalle impressioni che riceviamo dal grembo

materno alla nascita, dalle prime impressioni della vita, dalla famiglia, poi dall'educazione, la scuola, il liceo, l'università, eccetera. Così si costruisce ciò che chiamiamo personalità. Non solo la personalità individuale, ma anche quella della famiglia, del quartiere, della città — per esempio, di Roma — e della cultura italiana, della cultura europea, eccetera. Attraverso la lingua e con tutto ciò che impariamo e riceviamo dalla vita quotidiana, si formano ciò che chiamiamo impressioni: **vanità, invidia, gelosia, preoccupazioni.** Sono i quattro elementi fondamentali della psicologia che creano una falsa personalità.

Una falsa personalità è necessaria, perché se non ci fosse, non potremmo incarnarci, avremmo solo l'essenza, senza lo strumento di comunicazione con il mondo di oggi che è rappresentato dalla personalità. La personalità è un male necessario, e la personalità non continua dopo la morte. La personalità resta attorno e si muove sempre tra la terza e la quarta dimensione, tra il mondo fisico e il mondo molecolare. In parole povere, **la personalità è il fantasma del morto.** È ciò che viene invocato nelle sedute spiritiche, ma non è il defunto, non è l'anima. L'anima fa un altro percorso.

Facciamo un passo indietro: ciò che ferma la vita del corpo è il **raggio della morte**.

Che cos'è il raggio della morte?

È l'energia che viene dal mondo elettronico. Dal mondo elettronico cade un raggio. La persona che sta per morire riceve questo raggio, che con la sua potente elettricità, ferma la vita del corpo fisico. Il raggio è una decisione, fa parte della volontà della legge del karma in senso superiore. Quando arriva il raggio, il corpo fisico non può resistere. Il raggio ti prende e ti porta via.

Questo raggio porta con se la “fotografia” della vita, che si chiama **disegno elettropsichico**: prende tutta la psicologia del defunto, il modo di pensare, di reagire, l’aspetto psicologico ed egoico, in generale, ciò che siamo psicologicamente. Il raggio della morte cattura la nostra psicologia come impronta, che passerà al prossimo corpo. Il raggio della morte prende anche ciò che si chiama un **germe di vita**, che contiene le caratteristiche del corpo: i muscoli, il naso, le orecchie, le ginocchia, le gambe. Il nostro prossimo corpo prende geneticamente questa fotografia.

Significa che uno può nascere in una famiglia africana, europea, cinese, tibetana… e avere però caratteristiche psicologiche o fisiche che rimangono sempre, che non cambiano mai. Questo grazie al raggio elettronico, al raggio della morte, che trasporta il disegno elettropsichico e il germe di vita sulle nostre diverse incarnazioni.

Nel momento della fecondazione tra un uomo e una donna, quando lo spermatozoo entra nell’ovulo e si crea la prima cellula, in quella cellula entra il disegno elettropsichico e il germe di vita. Così l’impronta del raggio entra in contatto con la prima cellula, si moltiplica nella seconda, nella terza, ereditando la parte genetica e tutta la parte karmica che saranno le caratteristiche del nuovo corpo fisico. L’impronta passa direttamente nelle cellule del nuovo involucro fisico.

Il corpo fisico non può resistere al raggio della morte, esso è potentissimo e fa parte del mondo elettronico. Ecco perchè solo il raggio della morte può tagliare una vita, poiché supera la forza del mondo fisico o cellulare, del mondo minerale — l’inferno — del mondo molecolare - che è il paradiso. Il mondo elettronico, che è il cielo, la parte più vicina alla dimensione spirituale, vibra in modo più veloce perché c’è poca materia, e per questo supera il mondo molecolare della quarta, quinta e sesta dimensione.

Ora, quando dico mondi molecolari, cosa intendo?

Il corpo fisico è fatto di cellule e molecole, ma anche il corpo eterico è fatto di molecole; anche il corpo astrale è un corpo molecolare così come il corpo mentale e il corpo della volontà. Dopo il corpo della volontà, finisce il mondo molecolare. Superato il mondo molecolare, inizia il mondo elettronico.

E cos'è il mondo elettronico?

È il mondo dove si muove l'anima e dove si muove lo spirito. Vuol dire che, se un Dalai Lama muore, lui che ha anima e spirito vivrà il suo processo nel mondo elettronico. Ovviamente prima vivrà nel mondo fisico la sua morte, poi nel mondo molecolare, ma lui può avere il diritto — non lo dico io, è un esempio — ad una *"vacanza"* nel mondo elettronico.

Possiamo fare un altro esempio: un altro maestro, un altro lama importante, oppure anche un maestro cinese, **uno che ha lavorato per creare il corpo astrale, il corpo mentale, il corpo causale e si è costruito un'anima, avrà il diritto di entrare nel mondo elettronico.**

La gente comune non entra più nel mondo elettronico: rimane nel mondo del paradiso oppure, se si tratta della sua ultima incarnazione e non ha costruito un'anima spirituale, scende nel mondo minerale seguendo un processo di involuzione.
Tutto questo avviene perché il Raggio della Morte, quando colpisce, è così potente e fulminante che l'anima perde il controllo, come afferma il Libro Tibetano dei Morti.

In quel momento si attiva un processo di retrospezione, che avviene fuori dal corpo fisico. Già durante la vita terrena, quando il corpo fisico sta cedendo, la persona sperimenta una forma di retrospezione: infatti un anziano, una persona molto vecchia, non parla più del presente né del futuro, rimane immerso in un esercizio

continuo di memoria, perché si attiva intensamente il ricordo del passato.

Nei mondi molecolari, dove è registrata tutta la memoria della vita vissuta, questo processo si manifesta completamente. Quando ci si trova a letto, a pochi giorni dalla morte — uno, due, tre giorni — si comincia a sentire dentro di sé l'intero flusso della propria vita che emerge in forma retrospettiva. La persona si sente stanca, affaticata, e tutto il suo essere si rivolge naturalmente alla memoria della propria infanzia, della giovinezza, dei momenti significativi della vita.

È un processo di proiezione retrospettiva, chiamato in spagnolo *"recapitulación"*. In italiano si può tradurre con **ricapitolazione**.

Nel tempo, la persona prende coscienza di ciò che ha fatto di buono, di ciò che ha fatto di male, di ciò che avrebbe dovuto fare e non ha fatto. Tutto questo ha un senso molto profondo proprio per aiutare l'anima ad evolvere. Se una persona ha sempre evitato la verità, ha sempre detto bugie e ha fatto del male, è giusto che, prima di morire, viva tutti questi processi in retrospezione, in modo da comprendere meglio i propri errori, sviluppare consapevolezza e, in qualche misura, sperimentare il pentimento.

Questo processo diventa molto intenso quando non c'è più il corpo fisico. Quando il corpo fisico c'è ancora, l'esperienza è più lenta, la persona può distrarsi, il processo può interrompersi per un momento, dormire e riprendere in seguito. Ma senza il corpo fisico, il processo è reale e intenso: sembra veramente che la persona riviva di nuovo tutta la sua esistenza, ma ora attraverso il corpo fisico della quarta dimensione.

La persona entra in contatto con la quarta dimensione, che funge da archivio della vita, la dimensione del tempo. Si può credere di poter fuggire dai propri errori, ma è necessario confrontarsi con essi per poter evolvere. La prima cosa che la legge del karma

mostra è il processo di ciò che si è fatto nella vita e questo può modificare la coscienza se comprendiamo l'errore, ma se l'ego non viene distrutto e ci offusca la comprensione, l'errore continuerà a presentarsi come una ricorrenza anche nelle vite successive.

Nella quarta dimensione, che chiamiamo mondo molecolare, l'ego e i difetti vengono rivisti nel tempo. Un maestro può osservare la trasformazione dell'immagine della personalità del defunto fino a diventare un neonato, nella misura in cui avviene la comprensione dell'errore, pentendosi. Nel momento in cui l'anima deve passare dalla quarta alla quinta dimensione, la personalità (e i difetti non compresi) del defunto rimangono in attesa di ricontattare il nuovo corpo fisico in una futura incarnazione.

Il bambino neonato può essere felice, ma a volte percepisce un'ombra, qualcosa che lo spaventa, e piange. La madre può pensare che sia un problema di salute, ma in realtà il bambino percepisce psicologicamente il difetto che la sua anima ha creato e che è pronta a ricollegarsi con il nuovo corpo fisico del bambino.

Ricordo lo spavento di un bambino di 4, 5, 6 anni che per la prima volta ha percepito che qualcosa lo stava osservando. C'è una sensibilità innata nei bambini a percepire ciò che li accompagnerà come personalità.

Il maestro Samael, nel suo libro, parla di questi difetti psicologici. Anche Padre Pio, da bambino, viveva spaventato, convinto che fosse il diavolo. In realtà, si tratta dei difetti psicologici: l'anima li affronta in età più matura, quando riesce a confrontarsi come un Monaco affronta le prove spirituali.

Quando non c'è più il corpo fisico, inizia il processo di rivivere il tempo. Si diventa bambini e si osserva tutta la propria vita nella quarta dimensione. La ricapitolazione può essere breve se la persona è santa, e rivivere tutto il vissuto in pochi mesi o in minuti. Solo dopo aver sperimentato il dolore, i rimorsi e azioni passate, si

passa al mondo della quinta dimensione, entrando in contatto con il maestro del karma e la giustizia divina.

Chi accompagna la persona durante questo giudizio sono i genitori interiori (padre e madre interiore) che presentano il libro della vita e la bilancia della giustizia, mostrando valori positivi e negativi. Se ci sono ancora molte incarnazioni da vivere, il ciclo continua; se il percorso è stato modificato, l'incarnazione futura sarà completamente diversa.

È importante riflettere sulla vita che stiamo vivendo, perché non sappiamo se siamo alla nostra ultima incarnazione o se ci restano ancora molte vite da vivere. Chi ha dedicato la propria vita al servizio altruistico — aiutando gli anziani, i bambini, la natura — accumula *"credito"* nel paradiso, che permette un periodo di vacanza spirituale. Il paradiso può essere percepito in modi diversi a seconda della religione: tibetano, cinese, druido, azteco, maya o cristiano. Tutte le percezioni sono valide, perché **ciò che conta è il senso dell'altruismo e del servizio agli altri,** non la forma religiosa.

Chi si è sacrificato per l'umanità sviluppa il Bodhicitta (sanscrito: **Mente di illuminazione** o **Mente del Risveglio**), il germe di un futuro Buddha: la persona tornerà al corpo fisico con un'anima ricca di gioia e capacità spirituali, pronta a continuare il servizio all'umanità. Non si tratta di accumulare ricchezza materiale, ma di servire il prossimo, entrare in contatto con l'arte, la scienza, la filosofia o qualsiasi causa importante per l'umanità.

Quando l'anima torna nel corpo fisico, il processo può essere doloroso, perché lascia un paradiso di gioia e felicità. Il bambino che nasce deve ripetere l'educazione e gli errori normali della vita, e il pianto che accompagna la nascita di un bimbo è un chiaro segnale della sua totale consapevolezza di essere tornato per un

"altro giro di giostra". Tutto questo serve a comprendere il percorso karmico.

Se la concezione avviene tramite donazione o fecondazione, l'anima del futuro nascituro si collega al germe di vita e, prima della nascita, gli angeli collegano il cordone d'argento tra corpo e anima. Questo collegamento è condizionato alla legge karmica. Se la fecondazione avviene in modo karmico negativo, può generare conseguenze karmiche complesse, come nel caso di violenze o eventi legati alla giustizia che coinvolgono la vita di un'anima.

Antahkarana, il cordone d'argento

È importante comprendere il concetto di **Antahkarana**: *è il collegamento attraverso cui l'anima percepisce e integra le esperienze karmiche passate e future.*

Che cos'è l'*Antahkarana*?

Per capire l'**Antahkarana** è bene conoscerne le caratteristiche. Durante il sonno, quando ci allontaniamo dal corpo fisico — anche molto lontano, magari su un altro pianeta — l'antahkarana si allunga insieme a noi come un elastico infinito, ma se qualcuno muove il corpo fisico, ecco che l'antahkarana viene istantaneamente riavvolta e riporta il nostro corpo astrale a ricongiungersi al corpo fisico.

Un'altra funzione dell'antahkarana è che, mentre il corpo fisico dorme, puoi muoverti liberamente nel mondo onirico, senza incubi. L'antahkarana trasmette al corpo fisico ciò che succede alla tua anima, alla tua essenza, al corpo molecolare. Grazie all'antahkarana ci muoviamo nelle dimensioni superiori, mentre il corpo fisico rimane collegato al piano fisico.

L'antahkarana connette cuore e varie parti del corpo: è come una lamina metallica brillante, argentata, simile a un nastro collegato in

diversi punti. **Questa è la funzione dell'antahkarana: informare il corpo fisico di ciò che accade all'anima nelle altre dimensioni.**

Chi osserva l'antahkarana?

Il maestro Samael racconta di aver osservato il fenomeno in una persona sul punto di morire, accompagnata da un gruppo di angeli della morte. Gli angeli della morte appaiono come bambini o adolescenti, vestiti con spade e bilance, pronti a svolgere il loro dovere. Non sono esseri negativi, ma devono semplicemente eseguire la legge del karma, che indica giorno, anno, ora, minuto e secondo della morte di una persona.

Quando arriva quel momento, l'angelo della morte interviene con amore, liberando l'anima dal corpo malato. Come dice Lobsang Rampa, la morte non è negativa: è spirituale. **La sofferenza riguarda la malattia, non la morte.** L'angelo solleva l'anima dal corpo fisico e lo accompagna tramite un coro angelico.

Ci sono 2 cori angelici che ci accompagnano:
- **nel momento della nascita** gli *angeli della vita* agiscono sotto il **raggio della Luna**

- **nel momento della morte** gli *angeli della morte* agiscono sotto il **raggio di Saturno.**

Durante un' esperienza astrale ho assistito a questo processo: ho osservato che, nei momenti immediatamente successivi alla morte, tutto avviene a una velocità incredibile. Gli angeli completano il loro lavoro in modo efficiente, assicurandosi che la vita e la morte siano regolate secondo il loro scopo. Il V.M. Samael racconta in un suo libro che l'anima deve entrare nel corpo fisico seguendo questo processo.

L'antahkarana permette di portare l'anima in contatto con un feto già formato, vivendo il momento della nascita fino a quando l'anima entra completamente nel nuovo corpo fisico e inizia il processo della vita per il neonato.

Conclusioni

Questa è una "lezione" che appresa in modo intellettuale può essere solo un'informazione, ma assume senso logico solo quando la si sperimenta in piani diversi da quello fisico, come ad esempio con un'esperienza astrale (o un sogno lucido). In questi stati di coscienza si può osservare come ci evolviamo nelle varie dimensioni.

La nascita dopo la morte (senza il corpo fisico) può essere difficilmente compresa. Dopo la morte, l'essere umano può entrare in un processo di evoluzione così come di involuzione, ossia nelle *infra-dimensioni.* L'anima nelle infra-dimensioni può iniziare il suo percorso come umanoide, e via via nel suo processo di involuzione si trasforma in animaloide, vegetaloide, mineraloide, desiderando di degenerare progressivamente.

Questo processo non va interpretato come un castigo o come un disprezzo della divinità o ingiustizia verso quell'anima: è un processo di apprendimento. Con la *caduta* nelle regioni inferiori (nel mondo minerale) avviene anche un ***processo di retrospezione***: **cioè si vive la propria vita in modo inverso per scoprire i propri errori.** Quando si entra in questo processo, non serve più provare rimorso poiché la quarta dimensione inferiore, nelle sfere della Luna, di Mercurio e di Venere, permette di affrontare i propri errori con la personalità costruita in vita.

Questi luoghi corrispondono ai livelli più bassi dei gironi di Dante, e aiutano a comprendere i propri errori per prepararci a nuove incarnazioni. Può capitare che determinate anime che si trovano nelle dimensioni inferiori possono essere *benedetti*: ricevono cioè la possibilità di assumere nuovamente un corpo fisico in quanto il processo di involuzione ha il compito di far rivivere il rimorso di ciò che si è sbagliato in vita permettendo la trasformazione. La natura stessa distrugge ciò che non siamo stati capaci di trasformare da soli.

Quando si arriva all'ultima sfera, alla nona, si emerge come una creatura elementale. L'anima, con i propri difetti psicologici, si è purificata nel processo di involuzione. Gli angeli si occupano di questa revisione, conservando tutto e preparando l'anima per iniziare un nuovo percorso, una trasmigrazione attraverso i gironi di Dante, fino a ritornare nella creazione attraverso i diversi stati: minerale, vegetale, animale e quindi umano.

Quando si vive come creature minerali, non significa essere prigionieri di una pietra. La pietra o la roccia fisica rimane un corpo elementale, felice nel suo posto. La creatura elementale mantiene sempre la bellezza, desiderando trasformare il piombo in oro, il carbonio in carbone oppure in diamante. La forma non si perde: rimane una creatura bellissima, una creatura elementale con corpo

fisico armonioso. Non esistono forme brutali o orribili nel mondo minerale: ogni creatura mantiene eleganza e armonia.

Lo stesso accade nel mondo vegetale. Mi è capitato di osservare sul piano astrale una pianta, una creatura elementale felice, educata dagli angeli e parte di una famiglia angelica, che impara i segreti della vita. Successivamente, l'anima passa al mondo animale dove felicità e serenità accompagnano la vita animale. Poi si passa al mondo umano, attraverso una serie di reincarnazioni che non vuol dire ricominciare tutto come se fosse una prima vita, ma si ripete la stessa vita in un secondo ciclo, un terzo ciclo, un quarto ciclo. Questi sono i veri misteri della vita e della morte.

Se non comprendiamo il mistero della morte non si comprenderà mai davvero che cos'è la vita. E allo stesso modo, se non comprendiamo la vita, la morte ci spaventerà. Chi comprende che vita e morte sono un'unica corrente che continua in diverse dimensioni, con tempi diversi, comprende che in realtà **alla fine prevale sempre la vita.**

L'essenza è immortale. ***Si muore, ma non si muore davvero***: si muore e, in realtà, si ritorna allo spazio astratto assoluto dove il tempo e la notte non esistono ma **ciò che dà senso alla vita e alla nostra esistenza è il tempo**: è il tempo che archivia e conserva la memoria di ciò che abbiamo vissuto.

La memoria ci accompagna sempre, per ripetere, correggere e perfezionare ogni azione e ogni sentimento fino ad arrivare - se lo si desidera - a seguire il cammino della maestria, diventare un vero essere umano, un essere superiore.

Il mondo cellulare ha un suo tempo particolare e un suo corpo specifico. Il mondo molecolare ha un altro tempo, un'altra forma e un altro tipo di corpo.
Il mondo elettronico ha un tempo che scorre ancora diversamente.

Nel mondo elettronico un solo istante, un secondo, raccoglie tutti gli avvenimenti di una intera vita, e non solo quella di una singola incarnazione, raccoglie tutte le incarnazioni, la memoria di tutto ciò che siamo stati, non solo come essere umano. **Il mondo elettronico** conserva anche la memoria del pianeta, della galassia, della creazione intera. **È una dimensione dove nulla si perde.** Anche se nella materia distruggi un documento, una copia rimane sempre nella **memoria akashica della natura**. In qualunque momento, se ti sfugge un'informazione, puoi ritrovarla lì.

Tutto questo serve a comprendere la relatività del tempo, che è qualcosa di estremamente particolare e profondo.